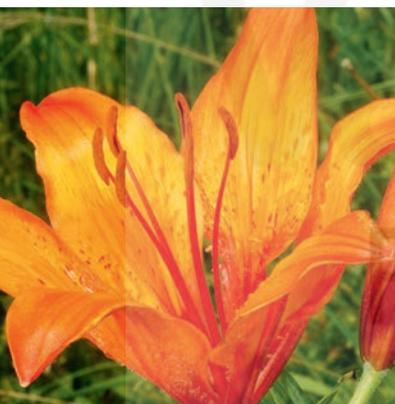




IL GIARDINO BOTANICO ALPINO CASTEL SAVOIA



Gressoney-Saint-Jean
VALLE D'AOSTA



Valle d'Aosta



Région Autonome

Vallée d'Aoste

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



IL GIARDINO BOTANICO ALPINO
CASTEL SAVOIA



J A R D I N A L P



Région Autonome

Vallée d'Aoste

Regione Autonoma



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



UNIONE EUROPEA
UNIONE EUROPEA

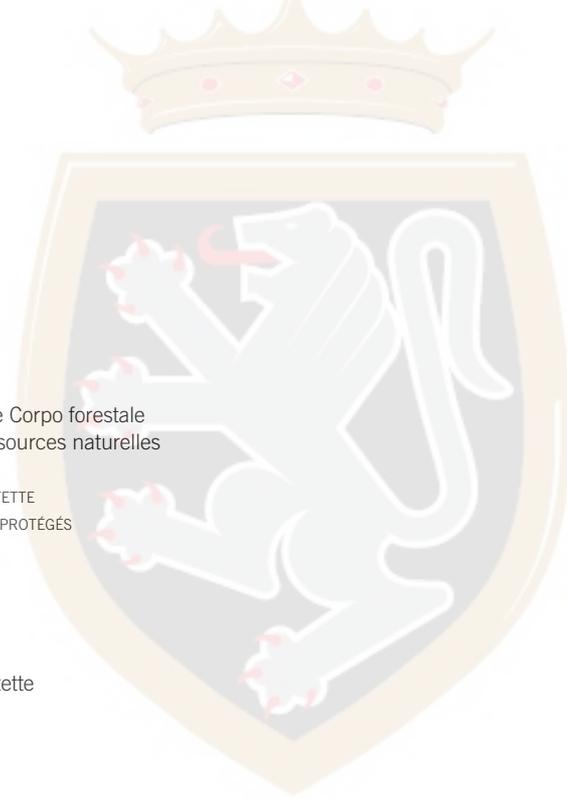


Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Valle d'Aosta
unica per natura

Valle d'Aosta



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorato Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale
Assessorat de l'Environnement, des Ressources naturelles
et du Corp forestier

STRUTTURA BIODIVERSITÀ E AREE NATURALI PROTETTE
STRUCTURE BIODIVERSITÉ ET ESPACES NATURELS PROTÉGÉS

Coordinamento
Santa Tutino

Testi
Struttura Biodiversità e aree naturali protette

Elaborazione grafica e stampa
Tipografia Valdostana, Aosta

Publicazione realizzata nell'ambito del
Progetto n. 1745 JardinAlp – Jardins des Alpes
finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera
Interreg V-A Italia – Francia Alcotra 2014/2020

© 2019 Regione Autonoma Valle d'Aosta

Regione Autonome
Vallée d'Aoste

Regione Autonoma



Aree Protette
Alpi Marittime



IL GIARDINO BOTANICO ALPINO CASTEL SAVOIA



Région Autonome

Gressoney-Saint-Jean

VALLE D'AOSTA

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



Region Aargau



Presentazione

► La Valle d'Aosta, posta nel cuore delle Alpi, tra le vette più alte d'Europa, ospita un patrimonio naturale di rara bellezza. Qui i processi geologici, il clima e le attività umane hanno favorito la creazione di ambienti unici, ghiacciai, praterie alpine, laghi d'alta quota, foreste e torbiere che ospitano una ricca biodiversità.

Nella più piccola regione italiana, con una superficie di poco superiore all'1% del territorio nazionale, è presente circa il 40% dell'intera flora italiana. I quattro giardini botanici della Valle d'Aosta contribuiscono alla salvaguardia della biodiversità vegetale con la coltivazione delle specie in via di estinzione e le attività di divulgazione.

Questa breve guida del giardino botanico Castel Savoia fornisce alcune semplici informazioni sulle piante, sulle loro caratteristiche e sull'ambiente naturale circostante.

Riconoscere le piante e i fiori e imparare il loro nome sono i primi passi per contribuire alla loro tutela ed uno stimolo per il visitatore curioso a scoprire gli altri giardini, le aree naturali protette, il territorio e la cultura della Valle d'Aosta.

A fronte: Massiccio del Monte Rosa
(ARCHIVIO RAVA - DAVIDE BAZZANI)

Sotto: *Pulsatilla montana* (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)



Informazioni pratiche



Il castello visto dal giardino (DAVIDE BAZZANI)

► GIARDINO BOTANICO ALPINO CASTEL SAVOIA

Comune: Gressoney-Saint-Jean,
Parco di Castel Savoia

Altitudine: 1.350 metri

Periodo di visita: da maggio a fine settembre

Orario: orari di apertura del castello

Accessibilità: parzialmente accessibile
a persone con disabilità motorie

Regione Autonoma
Vallée d'Aoste

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



Introduzione

► La valle del Lys, situata nel settore est della Valle d'Aosta, si estende per circa 40 km, con un notevole sviluppo altitudinale, dai 350 m. di Pont-Saint-Martin ai 4.527 m. del Lyskamm Orientale, nel massiccio del Monte Rosa.

I piani altitudinali della vegetazione, dal collinare al nivale, sono rappresentati dalla varietà dei paesaggi. Il clima, con precipitazioni più elevate rispetto alle zone interne della regione, favorisce lo sviluppo di una flora simile a quella del Canavese o del Biellese.

Il versante meridionale del Monte Rosa è di grande interesse botanico, qui, infatti, alcune piante vascolari raggiungono i limiti altitudinali delle Alpi italiane. Tra le diverse specie segnalate, *Poa laxa* e *Ranunculus glacialis* arrivano ai 4.250 m., *Androsace alpina* e *Saxifraga oppositifolia* poco più in basso, a 4.245 m. e si segnalano quote eccezionali anche per il Ginepro comune (*Juniperus communis*) a 3.570 m. e alcune Ericaceae, come *Vaccinium uliginosum*, tra i 3.550 m. e i 3.630 m.

Il giardino botanico alpino Castel Savoia prende il nome dal castello fatto costruire a fine ottocento, dalla Regina Margherita di Savoia, come residenza estiva, a Gressoney-Saint-Jean.

La sovrana venne per la prima volta nella valle del Lys nel 1889, su invito del barone Luigi Beck Peccoz, del quale fu ospite anche nelle successive visite presso Villa Margherita, fino al completamento del castello, avvenuto nel 1904. Appassionata camminatrice, era solita fare lunghe escursioni; tra le tante, si ricorda l'ascesa alla Punta Gnifetti, a quota 4.554 m., in occasione dell'inaugurazione della capanna-osservatorio Margherita, a lei dedicata.



Valle d'Aosta

Curiosità

► Nella valle del Lys si trovano tre siti della rete ecologica europea Natura 2000:

- Gli Ambienti glaciali del Monte Rosa: qui, ghiacciai, pascoli alpini e boschi di conifere accolgono aquile, pernici, camosci e stambecchi.

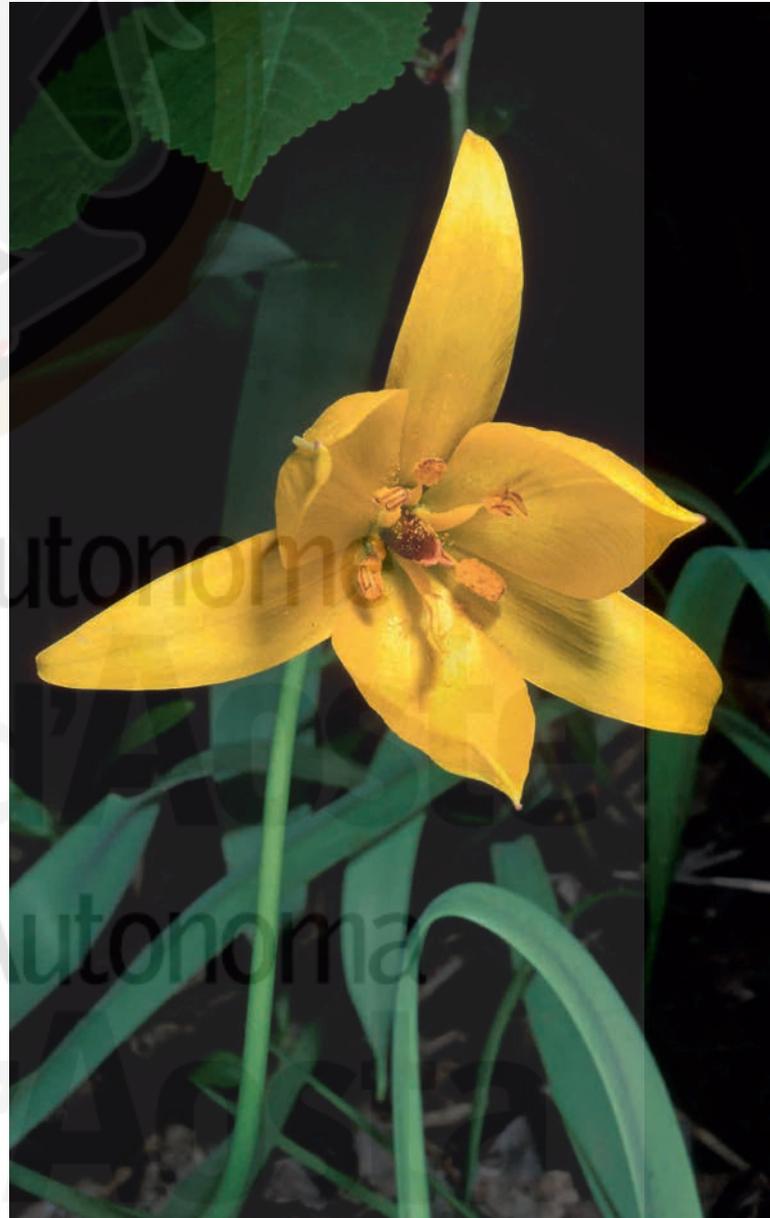
- La Riserva naturale Mont Mars: in comune di Fontainemore, ambiente tipico d'alta montagna, dove boschi, pietraie, laghi alpini e zone umide fanno da cornice al sentiero verso il Santuario di Oropa.

- Lo Stagno di Holay: piccola zona umida, in comune di Pont-Saint-Martin, ospita piante rare in Valle d'Aosta, come il Nontiscordardime dei canneti, la Salcerella erba-portula o il Tulipano montano (*Tulipa sylvestris*).

Info su: <http://www.vivavda.it>

A fronte: Riserva naturale Mont Mars
(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A destra: *Tulipa sylvestris*, Stagno di Holay
(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)





Il giardino

► Realizzato nel 1990 dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, è situato in una radura tra imponenti abeti, ai piedi delle mura del castello che conferisce al luogo un'atmosfera romantica e fiabesca. L'impostazione privilegia l'aspetto estetico delle specie vegetali accolte, di particolare pregio ornamentale, con fioriture rigogliose, colorate e appariscenti.

Il giardino è stato di recente oggetto di importanti interventi di valorizzazione grazie al progetto "JardinAlp - Jardins des Alpes", finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia – Francia Alcotra 2014/2020. Un percorso agevolato permette ora l'accesso alle persone diversamente abili e molte roccere sono state riallestite, sulla base di una più rigorosa impostazione scientifica.



A fronte: Castel Savoia (ARCHIVIO RAVA)

A destra: *Dianthus* (ARCHIVIO RAVA)



Le Roccere

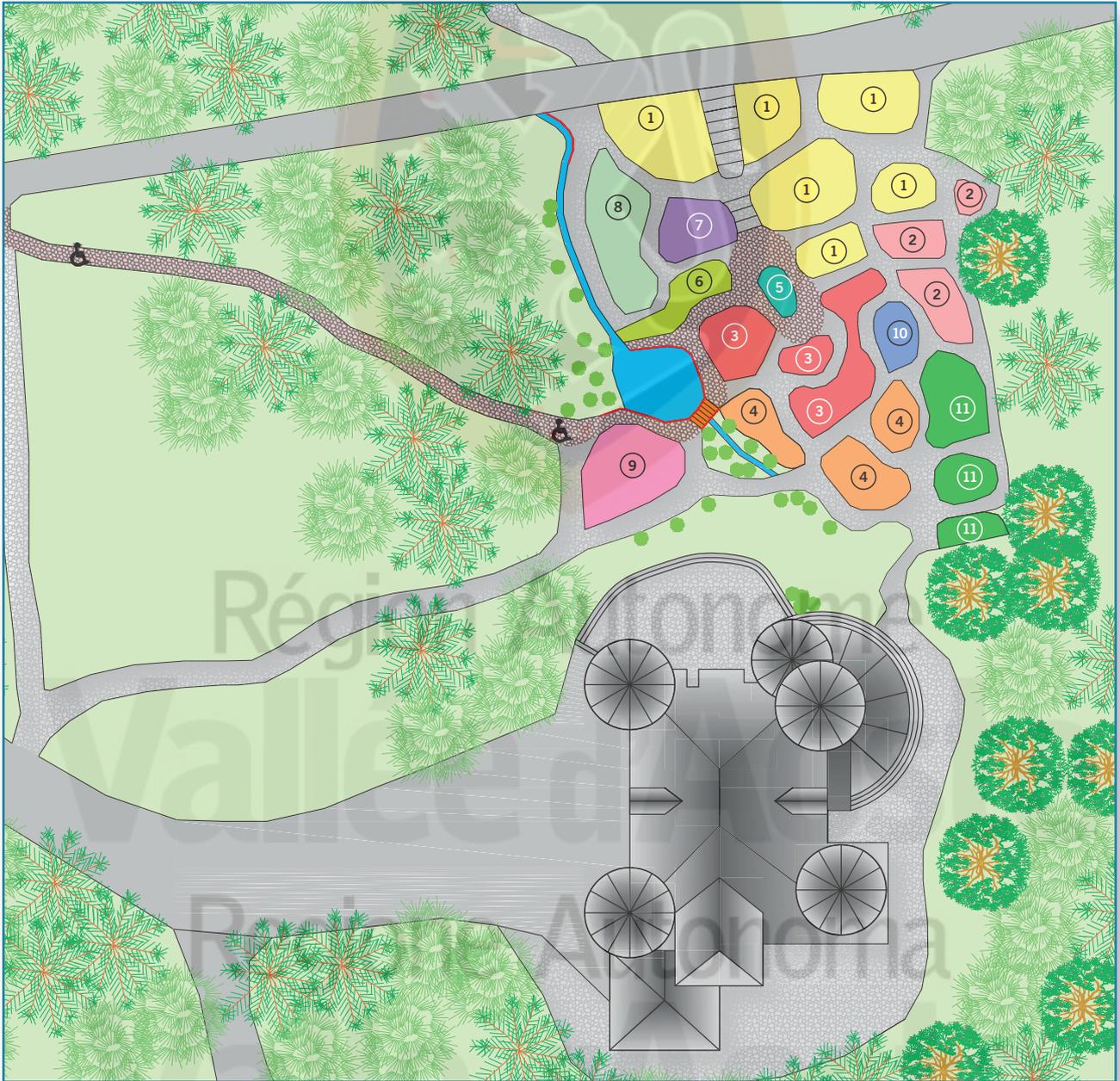
► I numerosi sentieri di visita permettono di apprezzare specie provenienti da tutto il mondo. Nelle roccere, le collezioni di piante sono ordinate secondo la loro origine geografica oppure secondo tematismi particolari, quali le loro proprietà o il grado di tutela. Nel piccolo specchio d'acqua si possono poi ammirare specie acquatiche e piante tipiche degli ambienti umidi.



- 1 Europa centrale e occidentale
- 2 Asia e Oceania
- 3 America
- 4 Europa orientale
- 5 “Regina Margherita”
- 6 Angolo dei sensi
- 7 Piante velenose
- 8 Piante officinali
- 9 Specie protette
- 10 I Gigli
- 11 Erbe di alta taglia

LEGENDA:

-  Strada di accesso carrabile
-  Sentiero pedonale
-  Sentiero diversamente abili
-  Laghetto





Europa centrale e occidentale

1

Un gruppo di sei roccere, localizzate all'ingresso del giardino, ospita specie di piante spontanee, tipiche della flora europea occidentale e centrale. In particolare, sono collezionati esemplari che prediligono habitat dei piani montani e alpini di Pirenei, Alpi e Appennini. Tra le tante specie vi sono interessanti esempi della flora valdostana come l'Asfodelo bianco (*Asphodelus albus*), la Genziana purpurea (*Gentiana purpurea*), l'Astro alpino (*Aster alpinus*) e la Stella alpina (*Leontopodium alpinum*).

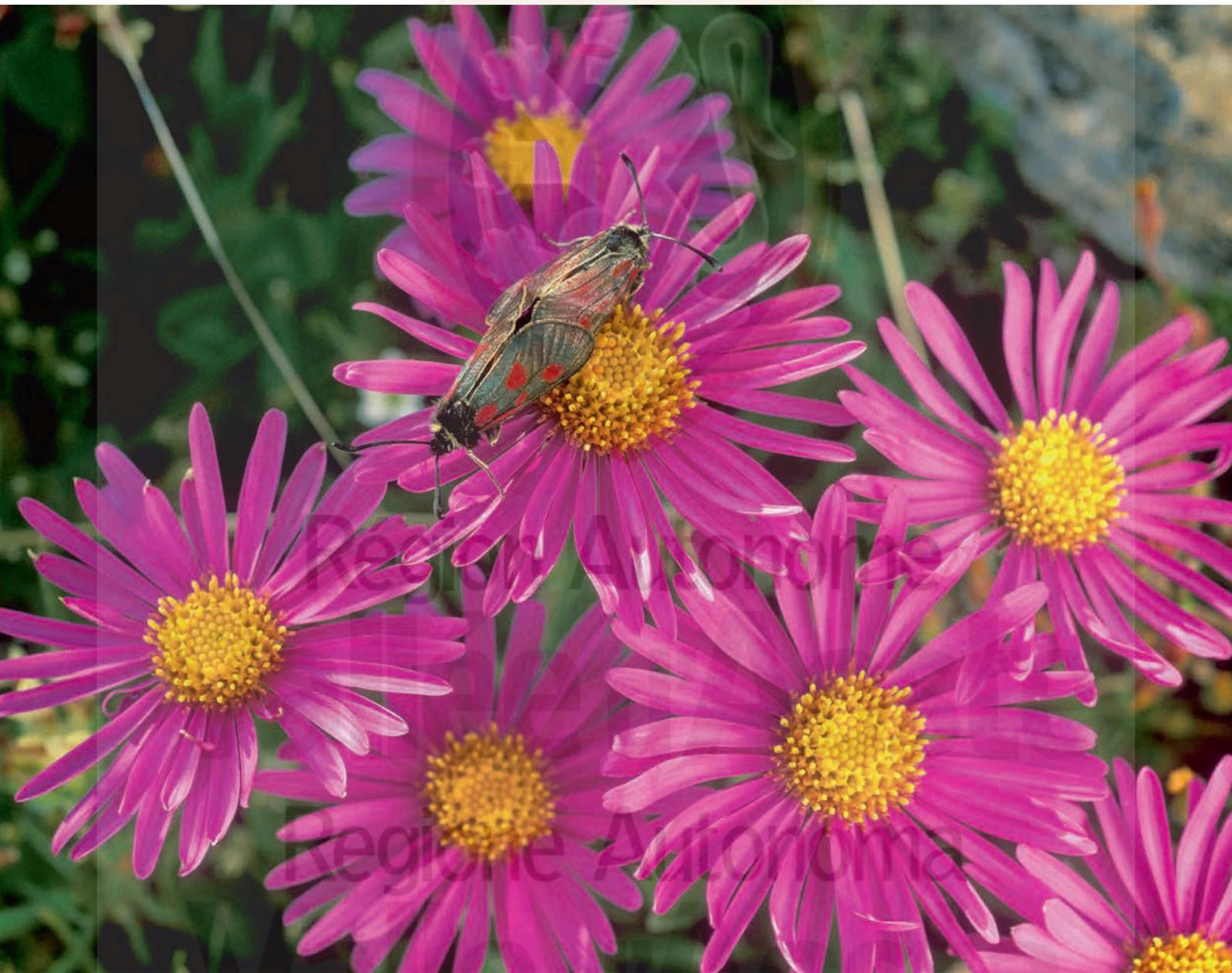
A fronte: *Aster alpinus*

(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A sinistra: *Leontopodium alpinum*

(ARCHIVIO RAVA - PIETRO CELESIA)





Regione Autonoma

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



Asia e Oceania

2

Il continente asiatico e l'Oceania sono rappresentati da tre rocce con esemplari provenienti dalla regione himalayana, dalla Cina, dal Caucaso e dal Medio Oriente, dal Giappone e dall'Est-Asia.

Alcuni esempi:

- *Anaphalis triplinervis* (Himalaya)
- *Gentiana sino-ornata* (Cina)
- *Aquilegia flabellata* (Asia orientale)
- *Primula denticulata* (Asia)
- *Polygonum affine* (Asia)



A sinistra: *Primula denticulata* (ARCHIVIO RAVA)

A fronte: *Polygonum affine* (ARCHIVIO RAVA)





America

3

Qui troviamo soprattutto specie vegetali provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada, cui si aggiunge qualche esemplare del Centro e Sud America.

Alcuni esempi:

- *Rudbeckia fulgida* (Nord America)
- *Liatris spicata* (Nord America)
- *Azorella trifurcata* (Isole Falkand)
- *Penstemon pinifolius* (Nord America)



Scrophulariaceae
Penstemon pinifolius
L. 1800
AMERICA SETTENTRIONALE

A sinistra: *Penstemon pinifolius* (ARCHIVIO RAVA)

A fronte: *Rudbeckia fulgida* (ARCHIVIO RAVA - DAVIDE BAZZANI)



Région Autonome

Vallée d'Aoste

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



Europa orientale

4

Tre roccere accolgono le specie provenienti dall'Europa orientale, dalla più vicina Bosnia, fino alla Russia, passando dai Balcani e dal Caucaso.

Alcuni esempi:

- *Campanula formanekiana* (Balcani)
- *Papaver orientale* (Turchia, Caucaso, Iran)
- *Geranium platypetalum* (Caucaso e Russia)

In giardino è presente un'unica specie del continente africano: è *Helichrysum milfordiae*, un'asteracea nativa del Sud Africa.



Sopra: Roccera n. 4 (DAVIDE BAZZANI)

A fronte: *Helichrysum milfordiae* (ARCHIVIO RAVA)





“Regina Margherita”

5

Omaggio alla Regina Margherita, occupa la posizione centrale del giardino. Accoglie piante di montagna amate dalla sovrana, come la Stella alpina, le campanule e le genziane ma anche le margherite, spesso utilizzate come simbolo della regina. Ospite d'onore è la “Reine Marguerite d'Italie”, una rosa creata appositamente dal vivaio belga Soupert & Notting nel 1904. La rosa è un ibrido di Tè rifiorente, con fiori grandi di un color rosso carminio, con profumo molto piacevole.



Sopra: Reine Marguerite d'Italie (ANAIŠ PICCOT)

A fronte: *Gentiana acaulis* (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

Regione Autonoma
Valle d'Aosta





Angolo dei sensi

6

Quest'angolo è dedicato a coloro che desiderano esplorare il mondo botanico con i sensi meno utilizzati, quali l'olfatto e il tatto, oltre che con la vista. Alcune piante sprigionano naturalmente profumi, mentre altre presentano particolari adattamenti morfologici che stimolano il tatto, come peli, spine e tipologie di foglie o portamento particolari. La visita, consigliata per le persone ipovedenti, è un ottimo strumento per avvicinare in modo interattivo i bambini alla natura.



Sopra: *Lavandula angustifolia* (ARCHIVIO RAVA - DAVIDE BAZZANI)

A fronte: *Eryngium alpinum* (ARCHIVIO RAVA)

Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Regione Autonoma

Vallée d'Aosta



Piante velenose

7

La roccera ospita specie locali che contengono principi tossici e possono causare disturbi, di diversa intensità, in funzione della tossicità della pianta e della dose assunta. Molte specie velenose appartengono alla famiglia delle Ranunculaceae, come l'Aconito napello (*Aconitum napellus*) e il rarissimo Spereone di cavaliere elevato (*Delphinium elatum*); tra le specie tossiche più note, troviamo la Digitale (*Digitalis spp.*), il Mughetto (*Convallaria majalis*) o la Dafne (*Daphne spp.*).

Le piante velenose sono normalmente presenti in natura, alcune di esse sono note e ben riconoscibili mentre altre possono essere confuse con specie simili. Un esempio è la *Gentiana lutea*, specie usata in ambito liquoristico, spesso confusa con *Veratrum album*, la cui radice è fortemente tossica.



A fronte: *Delphinium elatum* (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A sinistra: *Digitalis spp.* (ARCHIVIO RAVA)





Piante officinali e alimentari

8

La Valle d'Aosta vanta una ricca tradizione popolare legata all'utilizzo delle piante officinali ed ha sviluppato, nel tempo, un patrimonio di conoscenze costituito da ricette, usi e rimedi naturali. Al fine di conservare la biodiversità vegetale e tramandare gli impieghi tradizionali delle piante di montagna, in giardino sono coltivate specie che possono essere utilizzate per diversi scopi: medicinali, profumieri, cosmetici, liquoristici e alimentari.

In natura, la raccolta a scopo commerciale delle specie di piante officinali e alimentari è disciplinata dalla legge regionale n. 45/2009.



A fronte: *Artemisia genipi*
(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A sinistra: *Epilobium angustifolium*
(ARCHIVIO RAVA - MARCO CHEMOLLO)





Specie protette in Valle d'Aosta



9

Tra gli obiettivi di un giardino botanico vi è quello di sensibilizzare i visitatori sulla conservazione dell'ambiente naturale e favorire la conoscenza della flora tipica del territorio. Diverse leggi tutelano la flora spontanea, si tratta di norme internazionali, nazionali o, ancora, regionali. In Valle d'Aosta la legge regionale 7 dicembre 2009, n. 45, disciplina la salvaguardia della flora alpina, delle specie di flora autoctona, di felci, muschi e licheni la cui riproduzione e diffusione avvengono per via naturale. Queste piante di particolare rarità e pregio possono essere osservate nei giardini botanici o in natura, nei parchi e nelle aree protette o nei siti della rete ecologica Natura 2000.

A fronte: *Aethionema thomasianum*
(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A sinistra: *Allium victorialis*
(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)







► Un altro strumento per conservare il patrimonio floristico è la banca del germoplasma vegetale, custodita presso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan. La banca custodisce il materiale genetico, ossia i semi, le spore e i pollini, di molte specie vegetali minacciate di estinzione. La conservazione *ex-situ*, così detta perché attuata al di fuori di un'area protetta o di un territorio definito, rientra nella *Global Strategy for Plant Conservation*, definita dall'ONU nell'ambito della Convenzione sulla biodiversità, ed è adatta soprattutto per popolazioni di dimensioni ridotte o habitat fortemente compromessi.



A fronte: *Paeonia officinalis*
(ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A destra in alto: *Astragalus alopecurus*
(ARCHIVIO RAVA MAURIZIO BROGLIO);

in basso: Prove di germinazione
(ARCHIVIO RAVA - FABIO GUGLIELMO)



I gigli

10

Questa roccera accoglie una piccola collezione di gigli, specie appartenente alla famiglia delle Liliaceae, tra i fiori più appariscenti e apprezzati della flora montana. Sono presenti due specie valdostane, il Giglio martagone (*Lilium martagon*) e il Giglio rosso o Giglio di San Giovanni (*Lilium bulbiferum*), entrambe protette.

CURIOSITÀ

Giosuè Carducci, poeta e amico della Regina Margherita di Savoia, dedica al giglio una poesia, composta proprio a Gressoney-La-Trinité:

*A piè del monte la cui neve è rosa
In sul mattino candido e vermiglio,
Lucida, fresca, lieve, armoniosa
Traversa un'acqua ed ha nome dal giglio.*

...

(GIOSUÈ CARDUCCI, IN RIVA AL LYS, 1898)

A fronte: *Lilium bulbiferum* (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A sinistra: *Lilium martagon* (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)







Erbe di alta taglia



11

Nella parte più ombrosa del giardino sono coltivate specie di grandi dimensioni. Alcune di queste piante, in natura, costituiscono le formazioni a megaforbieto, con erbe perenni di alta taglia, in zone umide e su suoli freschi e ricchi in sali minerali che ne favoriscono la crescita. Questo ambiente si trova sovente vicino a corsi d'acqua soggetti a esondazioni, oppure lungo canaloni di valanghe, dove la neve dimora a lungo e il disturbo impedisce alle specie arboree la crescita.

A sinistra: *Adenostyles alliariae*
(CASCATE DEL RUTOR, LA THUILE - PAOLA SOFFRANIO)

A fronte: *Aruncus dioicus* (ARCHIVIO RAVA)



Unione Autonoma

Vallée d'Aosta



Il Parco del castello

► Il castello e il giardino sono accessibili ai visitatori grazie ad un sentiero all'interno del parco che accoglie un bosco formato da specie spontanee del piano montano e subalpino, quali Abete rosso (*Picea abies*), Larice (*Larix decidua*), Pino cembro (*Pinus cembra*) e Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*). Piccole radure e prati montani permettono di ammirare il massiccio del Monte Rosa.

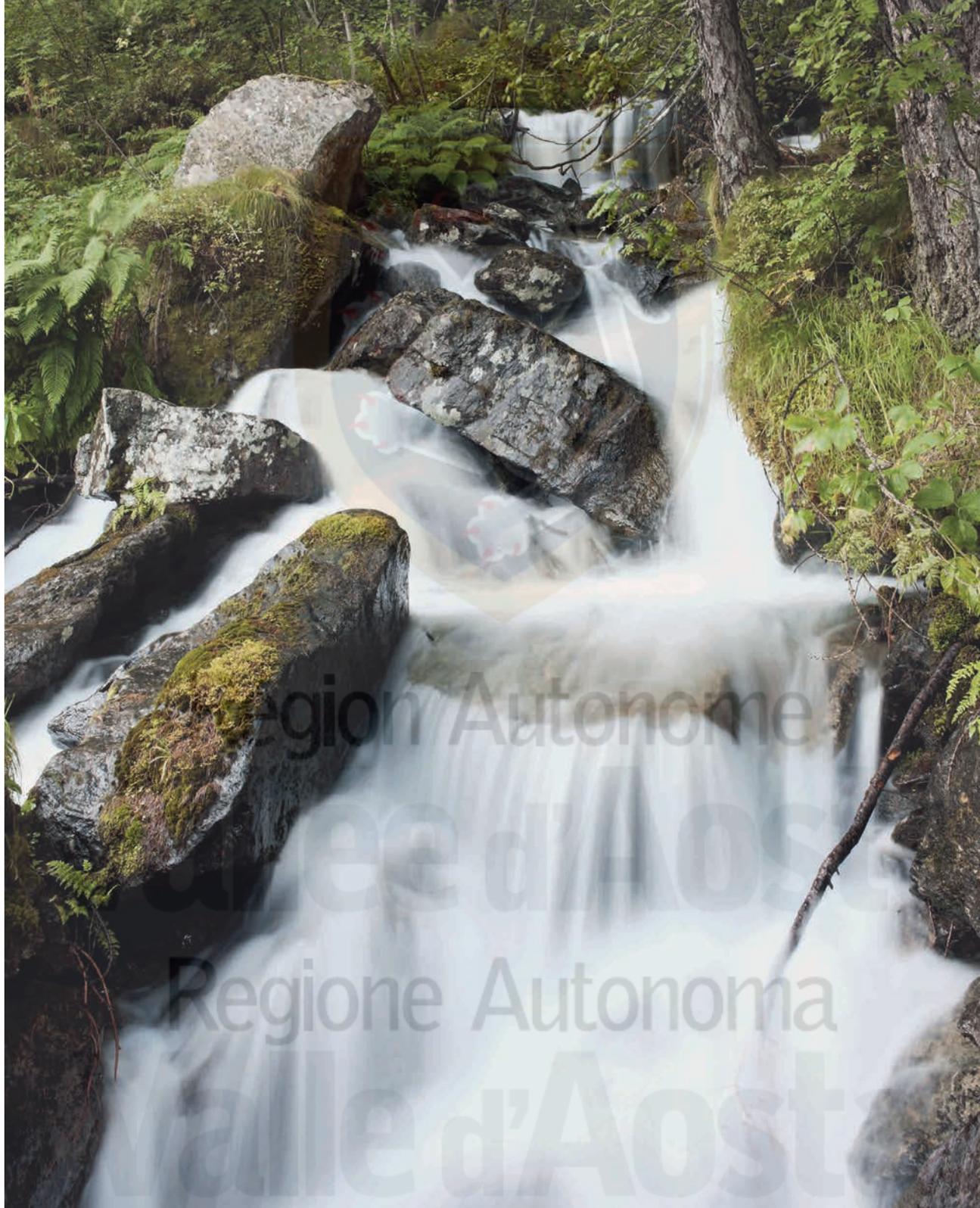
LO SPAZIO ESPOSITIVO

Grazie al progetto JardinAlp è stato restaurato il fabbricato, conosciuto come "autorimessa della regina", che custodiva l'automobile della sovrana, nei pressi del castello. L'edificio è ora adibito a spazio espositivo e ospita un allestimento dedicato alla storia del castello, al giardino, al parco e all'ambiente naturale circostante Castel Savoia. Nelle immediate vicinanze, è possibile ammirare l'installazione di Land Art *Looking for*, curata dall'artista valdostana Chicco Margaroli.

Qui sopra: Looking for by Chicco Margaroli
(ARCHIVIO RAVA - DAVIDE BAZZANI)

A fronte: Il giardino, sullo sfondo il Monte Rosa
(ARCHIVIO RAVA - DAVIDE BAZZANI)





Regione Autonoma

Valle d'Aosta

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



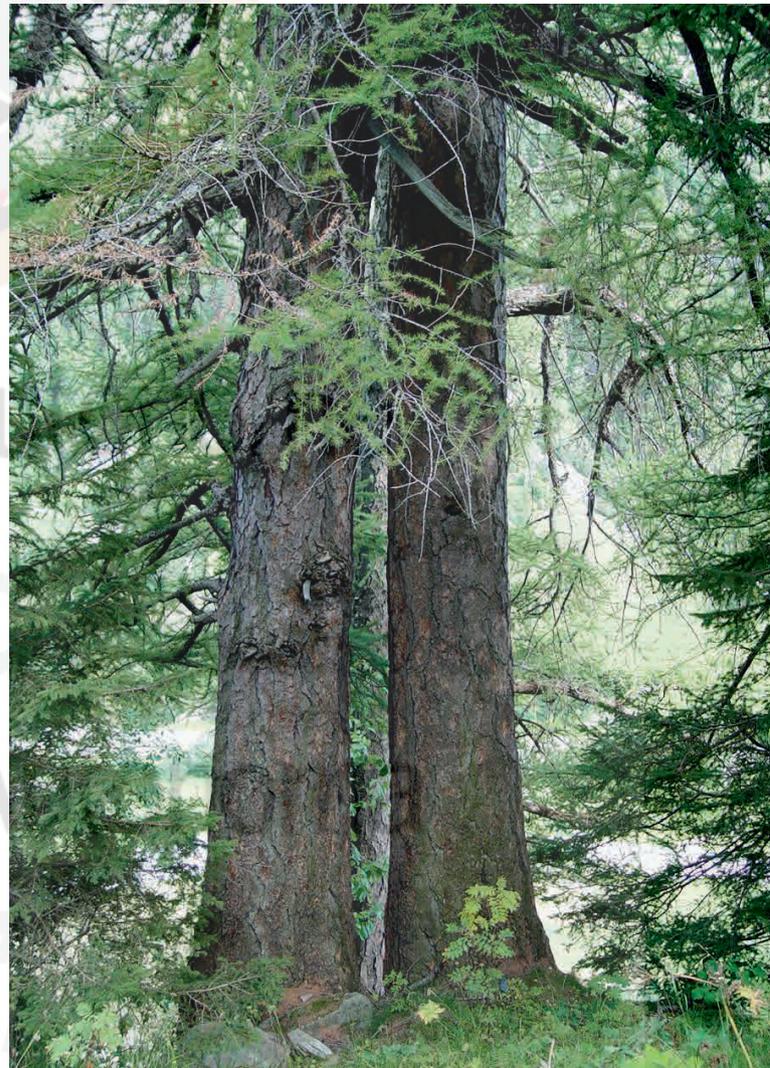
Itinerari botanici

► I due itinerari di seguito descritti si snodano all'interno del parco del castello, o nelle immediate vicinanze, ed offrono l'occasione per apprezzare l'ambiente naturale.

Il visitatore potrà, tuttavia, scoprire le peculiarità botaniche e gli aspetti storico-culturali, geologici e paesaggistici dell'alta valle di Gressoney grazie ai numerosi sentieri che, con diverso grado di difficoltà, attraversano molti ambienti di montagna, dalle foreste, ai prati, ai pascoli alpini, ai macereti. Tra le tante escursioni, si segnalano l'itinerario Alpenzù e il Gran sentiero Walser e l'escursione al Colle Salza e sorgenti del Lys, alla scoperta della flora d'alta quota.

A fronte: Cascata nel bosco (ARCHIVIO RAVA - PIETRO CELESIA)

A destra: Larici monumentali (CORRADO LETEY)





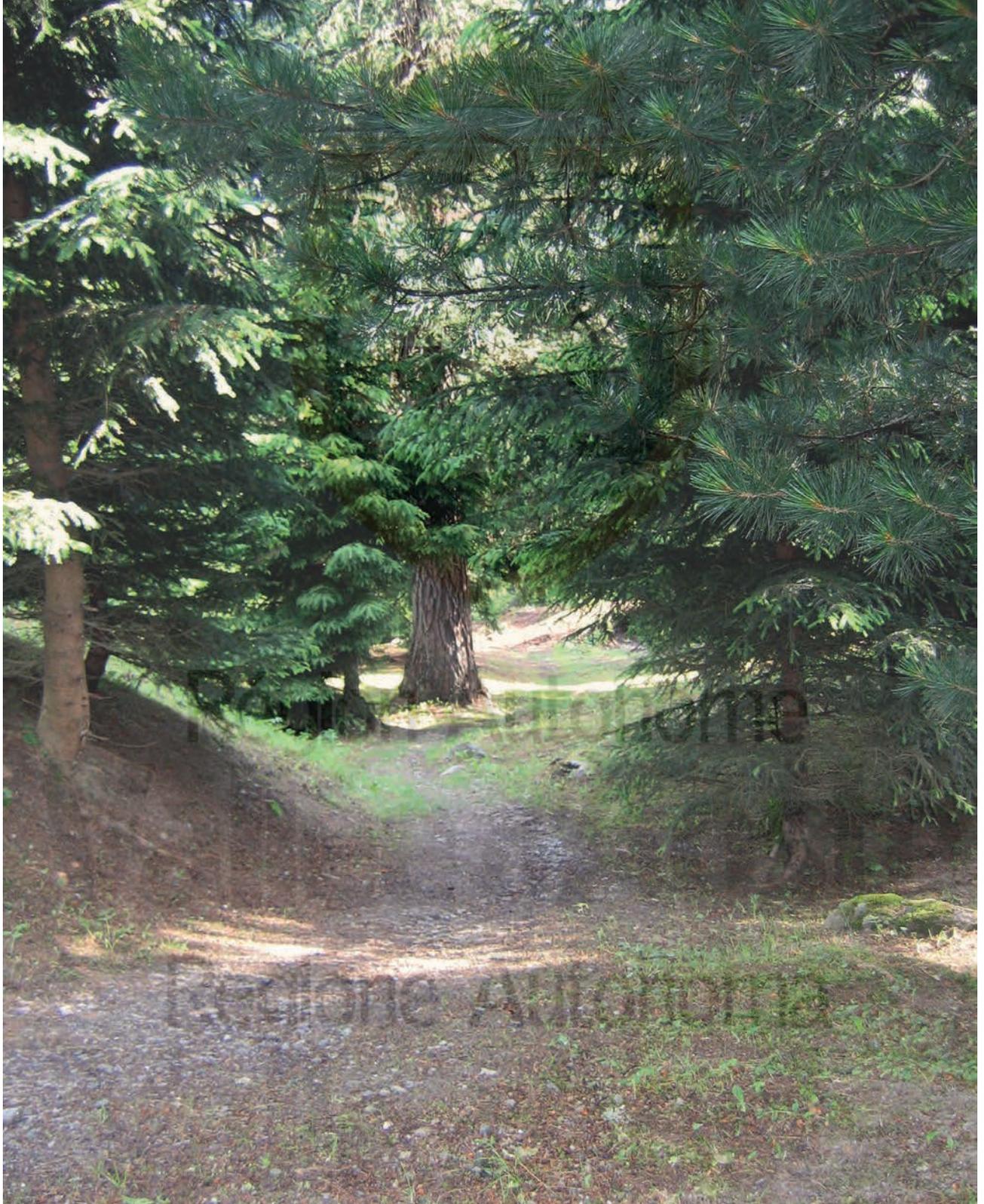
Sulle orme della Regina

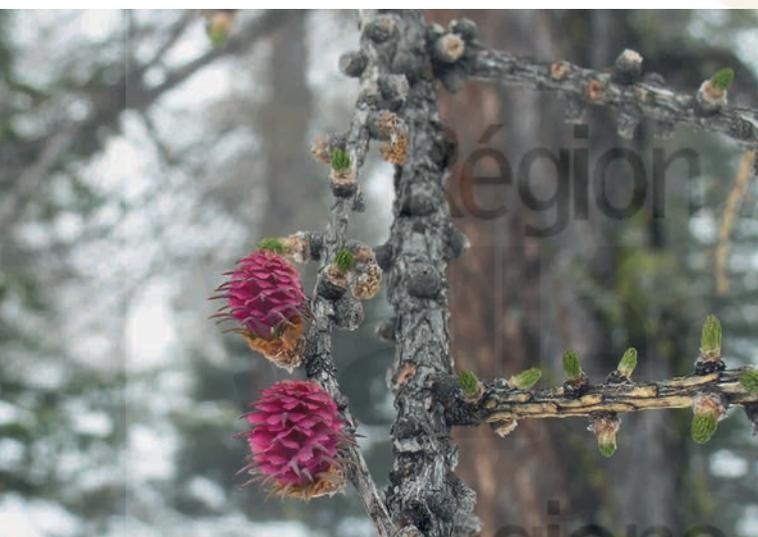
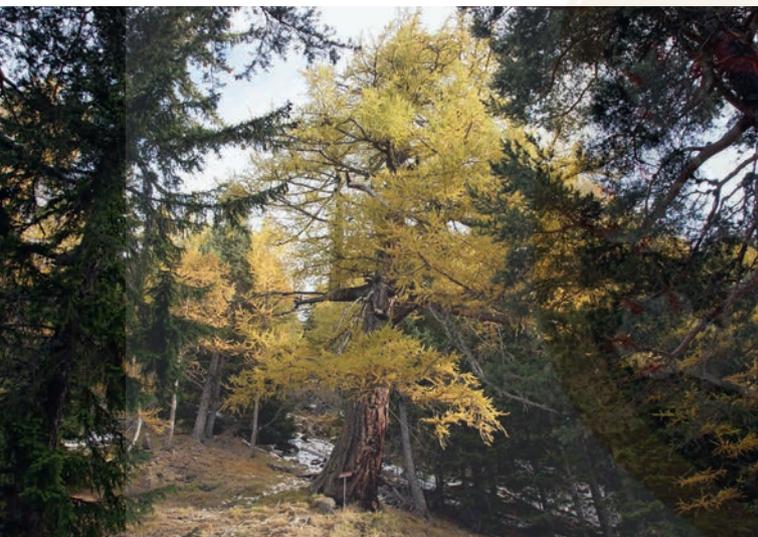


► L'itinerario si svolge interamente nel parco di Castel Savoia. Oltrepassata l'entrata, si prosegue a piedi lungo il sentiero pedonale fino ad arrivare al castello; da qui inizia il percorso che si inoltra in una foresta di conifere poco più a monte per poi ridiscendere, formando un anello. Nelle calde giornate estive, in attesa di visitare il castello, questa passeggiata nel bosco permette di apprezzare la vegetazione, costituita da Abete rosso (*Picea abies*), Larice (*Larix decidua*), Pino cembro (*Pinus cembra*), Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*). In inverno, questo facile sentiero accessibile con le racchette da neve, può regalare piacevoli incontri con gli animali del bosco.

Sopra: Capriolo (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)

A fronte: Parco del castello (ARCHIVIO RAVA)





Qui sopra: Gemme di larice (CORRADO LETEY)

In alto: Larice in autunno (CORRADO LETEY)

A fronte: Cincia dal ciuffo (ARCHIVIO RAVA - MAURIZIO BROGLIO)



La passeggiata della Regina

► L'itinerario segue il "Walser-rèng" o "anello walser", su facili sentieri tra Castel Savoia, il capoluogo di Gressoney-Saint-Jean e Tschemenoal ed è attrezzato con pannelli tematici su aspetti culturali e naturalistici. Dal piazzale antistante l'entrata del castello, si imbecca il sentiero n.15 e si prosegue per un tratto in un bosco misto di latifoglie e conifere, con fioriture di rose selvatiche, rododendri, garofani e orchidee. Ai margini dei boschi, si può scorgere l'appariscente Giglio martagone (*Lilium martagon*), che può raggiungere anche 120 cm d'altezza, con ricche infiorescenze dai grandi fiori color porpora macchiettati di scuro.

Superato il capoluogo, si apre una magnifica vista sui pascoli e sul Monte Rosa. Attraverso il Dresalwoald, o bosco di Dresal, si giunge a Tschemenoal e da qui si imbecca il sentiero di ritorno sulla sinistra orografica del torrente Lys, fino al capoluogo. Qui si possono ammirare diversi alberi monumentali, tra i quali, a Chreffo, un Maggiociondolo alpino (*Laburnum alpinum*) e un Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*). Un'incursione nel parco di Villa Margherita, sede del Comune, permette di ammirare numerosi pini cembri e faggi centenari.



Région Autonome

Regione

Valle d'Aosta

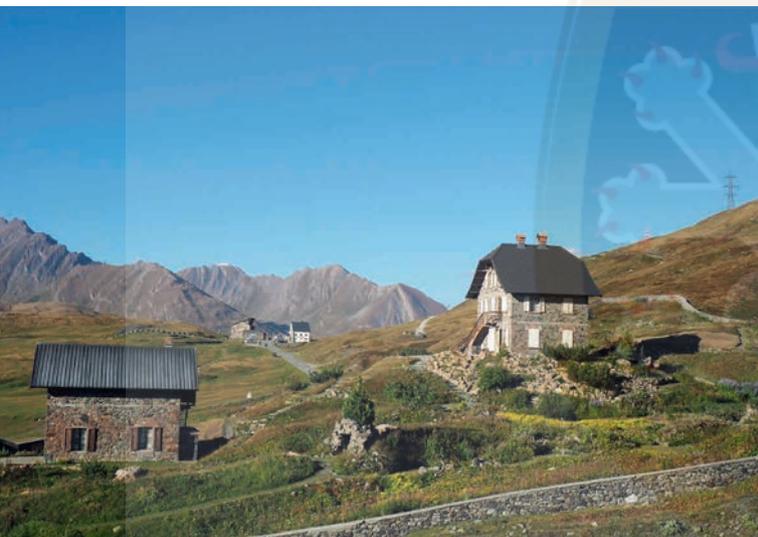


I giardini botanici della Valle d'Aosta

► Oltre a **CASTEL SAVOIA**, in Valle d'Aosta vi sono altri tre giardini, tutti meritevoli di una visita:

CHANOUSIA: al Colle del Piccolo San Bernardo, a 2.170 metri, è uno dei più antichi giardini d'Europa. L'abbé Pierre Chanoux, rettore dell'Oratorio dell'Ordine Mauriziano al Colle, avviò nel 1897 la coltivazione di alcune specie alpine perché la gente potesse ammirarle e proteggerle. Oggi ospita circa 800 specie che sfidano la quota così elevata per regalare splendide fioriture.

PARADISIA: in Valnontey, a Cogne, a 1.700 metri, nel cuore del Parco Nazionale Gran Paradiso. Luogo di studio e ricerca, su una superficie di circa 15.000 mq accoglie piante alpine provenienti dalle montagne italiane e dai principali gruppi montuosi del mondo, una piccola esposizione petrografica, il giardino delle farfalle e una collezione naturale di licheni.



Qui sopra: Giardino botanico Paradisia
(ARCHIVIO PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO)

In alto: Giardino botanico Chanousia
(ARCHIVIO GIARDINO CHANOUSIA)

A fronte:
Giardino botanico Saussurea
(ENRICO ROMANZI)

SAUSSUREA: situato a 2.175 metri, a Courmayeur, sulle pendici del Monte Bianco, prende il nome dalla *Saussurea alpina*, pianta che cresce sui pascoli pietrosi, dedicata a Horace Bénédict de Saussure, promotore della prima salita al Mon-

te Bianco, nel 1786. Nato nel 1984, si estende su circa 7.000 mq; la visita delle roccere è un viaggio virtuale attraverso le Alpi e le catene montuose di tutto il mondo cui si affiancano i tipici ambienti alpini, come le zone umide, il pascolo e l'alneto.



Il Progetto JardinAlp



► JARDINALP è un progetto di cooperazione transfrontaliero, finanziato dal Programma Interreg V-A Italia – Francia Alcotra 2014/2020, dedicato alla valorizzazione dei giardini botanici dell’arco alpino occidentale e alla promozione del turismo sostenibile. I giardini partner di progetto, situati nel cuore delle Alpi, hanno costituito una rete di collaborazione per condividere metodologie di gestione e strumenti di comunicazione sulla biodiversità vegetale.

- **Conservatoire Botanique National Alpin, Jardin alpin de Gap-Charance (Hautes-Alpes, France)**
- **Station Alpine Joseph Fourier, Jardin du Lautaret (Hautes-Alpes, France)**
- **Regione Autonoma Valle d’Aosta, Giardino Botanico Castel Savoia (Gressoney-Saint-Jean, Valle d’Aosta, Italia)**
- **Parco Nazionale Gran Paradiso, Giardino Botanico Paradisia, (Cogne, Valle d’Aosta, Italia)**
- **Aree protette Alpi Marittime, Giardino Botanico Valderia (Cuneo, Piemonte, Italia)**
- **Comune di La Thuile, Giardino Botanico Chanousia (Colle del Piccolo San Bernardo, Valle d’Aosta, Italia/Francia)**
- **Fondazione Saussurea, Giardino Botanico Saussurea (Courmayeur - Valle d’Aosta, Italia)**

Région Autonome
Vallée d’Aoste
Regione Autonoma
Valle d’Aosta



Région Autonome

Vallée d'Aoste

Regione Autonoma

Valle d'Aosta



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

VIVA
Valle d'Aosta
unica per natura



Valle d'Aosta